



IL VESCOVO DI BRESCIA

Viste le difficoltà e le tensioni che si sono ripetutamente manifestate nella gestione della Fondazione san Francesco di Sales, desidero definire competenze e poteri dell'ente e delle diverse figure che operano al suo interno. In continuità con il Direttorio per le Comunicazioni Sociali considero l'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali (UDCS) e la Fondazione s. Francesco di Sales (FSFS) due strumenti diversi e complementari di cui la Diocesi si dota per operare nell'ambito della comunicazione.

L'UDCS è un organo della Curia al servizio della pastorale: deve perciò favorire la comunicazione e lo scambio di informazioni all'interno della comunità diocesana in tutte le sue articolazioni (parrocchie, unità pastorali, famiglie religiose, movimenti, associazioni....); il tessuto di comunione ecclesiale non può infatti essere vitale senza un flusso continuo, chiaro, veritiero di comunicazione. Per gli stessi motivi l'UDCS rappresenta la diocesi e il vescovo (ufficio stampa della diocesi, dichiarazioni e prese di posizione diverse).

La FSFS, a sua volta, gestisce, attraverso il Centro Diocesano delle Comunicazioni Sociali, una serie di mezzi di comunicazione (il giornale "La Voce del Popolo", la radio, una casa editrice e simili) che operano nello spazio generale della comunicazione. La Fondazione non è una realtà della Curia e opera con una sua autonomia amministrativa e gestionale; non è voce ufficiale della diocesi anche se dipende dalla diocesi; di fatto i componenti del CdA e il Presidente del CdA sono nominati Vescovo. La nomina (e la revoca) del Direttore del giornale e di qualsiasi altra figura direttiva spetta al Consiglio di Amministrazione col consenso del Vescovo. La comunione con la diocesi è garantita dal riferimento costante al Delegato Vescovile per la Pastorale della Cultura mentre l'UDCS, come tutti gli Uffici Diocesani, fa riferimento al Vicario Generale come Moderator Curiae.

In particolare desidero distinguere e valorizzare entrambi i periodici della diocesi, la Rivista della diocesi di Brescia (RDB) e la Voce del popolo (VP).

La "Rivista della Diocesi di Brescia" (RDB) pubblica gli atti ufficiali della Diocesi, i diversi interventi del vescovo nonché studi che approfondiscano temi legati alla formazione del clero, dei diaconi, delle persone impegnate in un servizio ecclesiale, testi di conferenze, testi degli incontri di aggiornamento del clero, recensioni di volumi ritenuti particolarmente utili. La RDB pubblica anche le dichiarazioni ufficiali, le precisazioni, le decisioni del vescovo e degli Uffici diocesani. Essa è destinata a diventare lo strumento ordinario di tutti gli operatori pastorali (persone con incarichi ministeriali di vario genere: preti, diaconi, catechisti, lettori, membri dei Consigli pastorali, dei CAE e così via). I testi vengono pubblicati anzitutto in un apposito sito informatico, in modo che siano fruibili immediatamente e gratuitamente da tutti. Dalla RDB esce l'immagine 'ufficiale' della Diocesi, così come vescovo, Curia e organismi di partecipazione (Consiglio Presbiterale; Consiglio Pastorale) la percepiscono e la esprimono.

"La Voce del Popolo", invece, è un settimanale di cultura che aiuta a leggere e interpretare quanto accade nella Chiesa e nel mondo secondo un'ottica cristiana (una scala di valori evangelica, un riferimento esplicito alla Chiesa). Cerca perciò di entrare in 'dialogo' con il mondo ampio della comunicazione in modo da orientare i credenti nel loro impegno di presenza e di azione nel mondo;

cerca anche di sottoporre a esame corretto il valore dei giudizi che circolano nel mondo della comunicazione in modo da formare a un sano spirito critico.

In secondo luogo mi interessa che venga impiantata una rete informatica interna che unisca regolarmente tutti i centri delle Unità pastorali (previste o attuate) in modo che la informazioni necessarie o utili raggiungano immediatamente tutta la diocesi e in particolare tutte le persone impegnate in un ministero istituito o di fatto. Questo comporta la preparazione e l'accompagnamento di 'ministri' della comunicazione, facendoli crescere nella fede e nell'amore sincero alla Chiesa, favorendo la loro competenza nei mezzi di comunicazione attraverso la partecipazione a corsi e a seminari di approfondimento.

3. Queste specificazioni naturalmente non sostituiscono, ma solo completano il testo del Direttorio Diocesano per le Comunicazioni Sociali.

Brescia, 21/06/2012

+ Luciano Morani

